

venerdì
28 ottobre 2016
ore 9.15 - 17.30

Sala Polivalente Guido Fanti
Bologna - Viale Aldo Moro 50

Bambini, adolescenti e famiglie al centro del lavoro d'equipe

per una progettazione
ed una responsabilità condivisa

 Regione Emilia-Romagna
Assessorato al Welfare e alle Politiche Abitative



IL METODO DELLA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA CON I GENITORI E CON I BAMBINI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.

Diego Di Masi e Ombretta Zanon

Gruppo Scientifico P.I.P.P.I.
LabRIEF Università di Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

IL CONTESTO DELLA RIFLESSIONE

P.I.P.P.I.

**Programma di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione**

Laboratorio di Ricerca e Intervento
in Educazione Familiare
www.istruzione.unipd.it/labrief



IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: PARTECIPANTI

Attualmente:

**Quarta e quinta implementazione
Bienni 2015/2016 e 2016/2017**

**150 Ambiti Territoriali nell'ambito
nazionale**

1500 famiglie con figli in età 0-11 anni a rischio di allontanamento e, in percentuale del 20%, con figli allontanati e in età 12-14 anni

5000 operatori delle équipes multidisciplinari responsabili della tutela e altri soggetti della rete dei servizi formali e informali

Il **MLPS** (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) come Ente promotore e finanziatore

L'**Università di Padova** come partner scientifico (LabRIEF, Dipartimento FISPPA, responsabile Prof.ssa Paola Milani).



IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: FINALITÀ

INNOVARE LE PRATICHE DI PROTEZIONE E CURA CON LE FAMIGLIE COSIDDETE «NEGLIGENTI», AL FINE DI:

- ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare,
- articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie,
- tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori/familiari e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

UN PERCORSO DI RICERCA-INTERVENTO-FORMAZIONE

METODO DELLA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA



FORMAZIONE CONTINUA DELLE EEMM («Tutoraggio»)

P.I.P.P.I.: UN «PROGETTO» O UN «PROGRAMMA»?

Nessuno dei due.

Piuttosto una **forma aperta**

(Mortari, 2006; Eco, 1962; 1979; Barthes, 1967).

✓ **Forma** in quanto dà direzione e struttura, prevede delle azioni «irrinunciabili».

✓ **Aperta** alla partecipazione e al contributo di chi la mette in atto che, facendola propria, inevitabilmente, la *tras*-forma.

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

PRINCIPI TEORICO-PRASSICI

LAVORO INTEGRATO IN ÉQUIPE TRA FAMIGLIA, PROFESSIONISTI E ALTRI ATTORI INFORMALI DELLA RETE DI AIUTO

- Utilizzo di una cornice teorica e operativa comune (il «Mondo del Bambino»)
- Adozione di un metodo e di fasi esplicite e condivise del percorso di accompagnamento: Preassessment, Assessment, Progettazione, Valutazione, Riprogettazione/Chiusura, Follow up

FORME INTENSIVE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE

- Interventi a favore dei bambini e dei suoi familiari, individuali e collettivi
- Azioni rivolte alla dimensione sociale, educativa, psicologica:
il gruppo con i genitori e con bambini; l'educativa domiciliare; la collaborazione attiva nell'EM della scuola o dei servizi educativi 0-6; la famiglia d'appoggio; altri interventi formali e informali utili per realizzare i risultati attesi concordati nel progetto

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: PRINCIPI TEORICO-PRASSICI

METODO DELLA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA

- Analisi della situazione, individuazione dei risultati attesi, verifica del loro raggiungimento e riprogettazione in forma continua nell'équipe
- Protagonismo delle famiglie in tutte le fasi del percorso (bambini e genitori/familiari)

(LabRIEF, 2015; Serbati, Milani, 2013)

LA FAMIGLIA PARTECIPA AL PROPRIO PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Una riflessione a partire da:

lo scarto più o meno ampio tra quanto viene auspicato/dichiarato dai professionisti (il principio ampiamente diffuso della partecipazione/*agency*) e quanto si riesce effettivamente a realizzare in questo senso nel lavoro con le famiglie.

LA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA: RAGIONI TEORICHE

CONCEZIONE DI:

«Sviluppo» del bambino



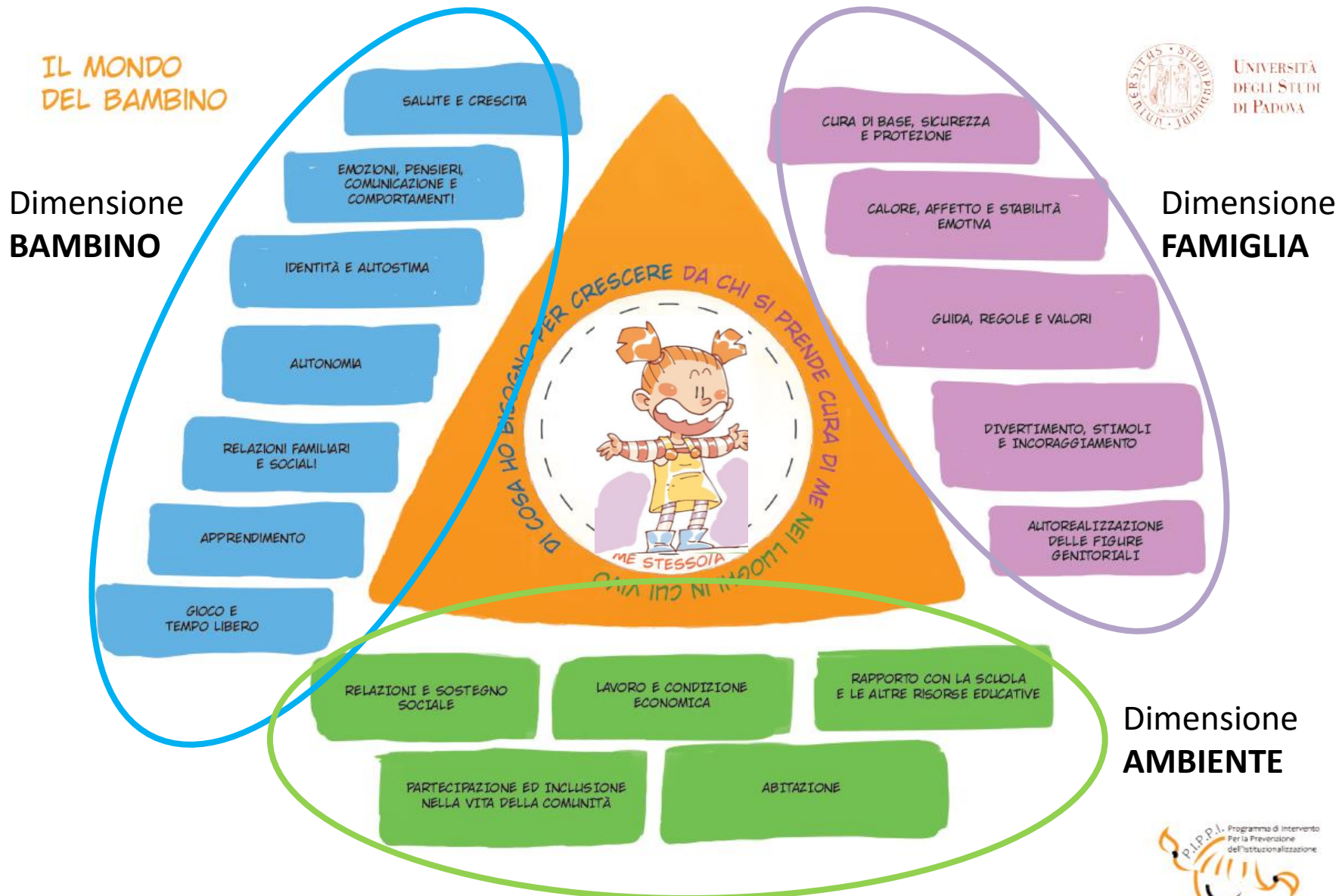
«Genitorialità» e «negligenza»



«Protezione» e «Tutela»

IL MODELLO MULTIDIMENSIONALE DEL «MONDO DEL BAMBINO»

(LabRIEF, 2015)



IL MODELLO MULTIDIMENSIONALE DEL «MONDO DEL BAMBINO»

Dupliche funzione:

1. Cornice metateorica e interdisciplinare per facilitare l'analisi, la progettazione e la valutazione condivise nell'équipe
2. Strumento concreto per facilitare la partecipazione dei bambini e dei genitori/familiari ai processi valutativi e decisionali di cui sono protagonisti

LE RAGIONI TEORICHE: CONCEZIONE DI «SVILUPPO» DEL BAMBINO, DI «GENITORIALITÀ» E «NEGLIGENZA»

MULTIDIMENSIONALE: pluralità di bisogni dei bambini e di risposte educative degli adulti; complementarità e «autonomia» delle funzioni di cura; accento sulle potenzialità attuali e potenziali dei bambini e dei genitori

DINAMICA: trasformabilità di tutti gli attori dell'ecosistema; predisposizione di occasioni di apprendimento di nuove competenze

CULTURALE: comunicazioni e comportamenti (delle famiglie e dei professionisti) possono essere compresi solo all'interno della cornice di significati in cui vengono prodotti

SISTEMICA: pluralità delle figure di riferimento affettivo per il bambino («attaccamenti multipli»); rappresentazione di «famiglia» (confini relazionali e non fisici)

ECOLOGICA: interazione tra i fattori interni ed esterni nel funzionamento familiare e nella qualità delle risposte dei genitori ai bisogni dei figli

CONCEZIONE ECOLOGICA DI «PROTEZIONE» E «TUTELA »

Numerose ricerche dimostrano gli esiti dell'intervento di tutela non sembrano dipendere in maniera causale-lineare dal livello di rischio e dalla storia (anche intergenerazionale) dei bambini e delle famiglie, in quanto i risultati sono influenzati in maniera significativa dai **PROCESSI** con cui l'accompagnamento è messo in atto

CONCEZIONE ECOLOGICA DI «PROTEZIONE» E «TUTELA»

**La partecipazione delle famiglie è
il principale predittore di “successo”
dell’intervento di accompagnamento nelle
situazioni di vulnerabilità.**

(Amoròs *et al.*, 2010; Barudy, Dantagnan, 2007; Berry, 2002;
Chamberland, Léveillé, Trocmé, 2007; Lacharité, 2014; Parker *et al.*,
1991)

CONCEZIONE RELAZIONALE E PROMOZIONALE DI «PROTEZIONE» E «TUTELA»

PORTATA DEI COSIDDETTI “FATTORI ASPECIFICI” SUGLI ESITI DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Le variabili che incidono maggiormente sugli esiti del percorso di accompagnamento non sembrano dipendere da una presunta gerarchia di validità tra approcci teorici o tipologie di tecniche utilizzate dagli operatori, quanto dalla **qualità della relazione** che si stabilisce tra i professionisti dei servizi e le persone di cui essi sono responsabili.

RAGIONI TEORICHE:

L'INEVITABILE SOGGETTIVITÀ DELLA PROPRIA VISIONE

Nell'atto del «guardare» è necessariamente insita un'attività di selezione ed elaborazione/classificazione dei dati che tende a pregiudicare la presunta «neutralità» dell'osservatore e la stessa possibilità di conoscere.

In questo modo

la conoscenza è il prodotto di un processo di costruzione attiva e soggettiva del reale.



NECESSITÀ DI COMPRENDERE GLI EVENTI ATTRAVERSO LA NARRAZIONE DEI LORO PROTAGONISTI

Un esempio di valutazione partecipativa

La famiglia



Mamma

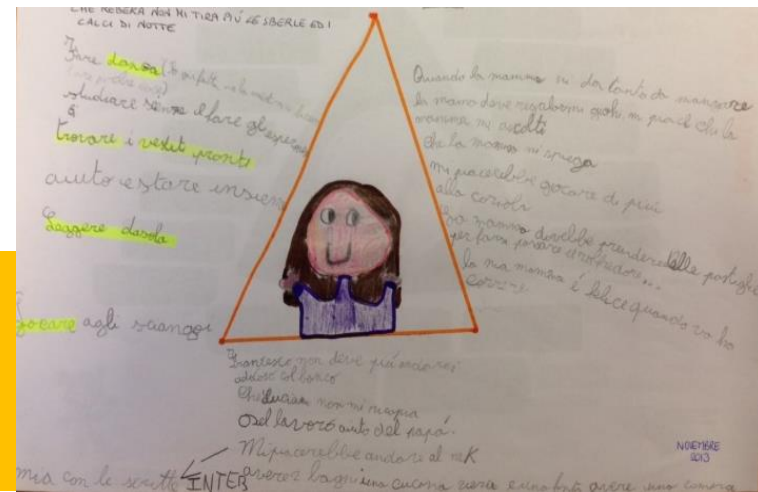
Tre figli minorenni:

- Nicoletta (2005)
- Michele (2006)
- Rachele (2009)

Irene, maggiorenne, vive fuori casa

Papà (assenti)

Il Triangolo di Nicoletta

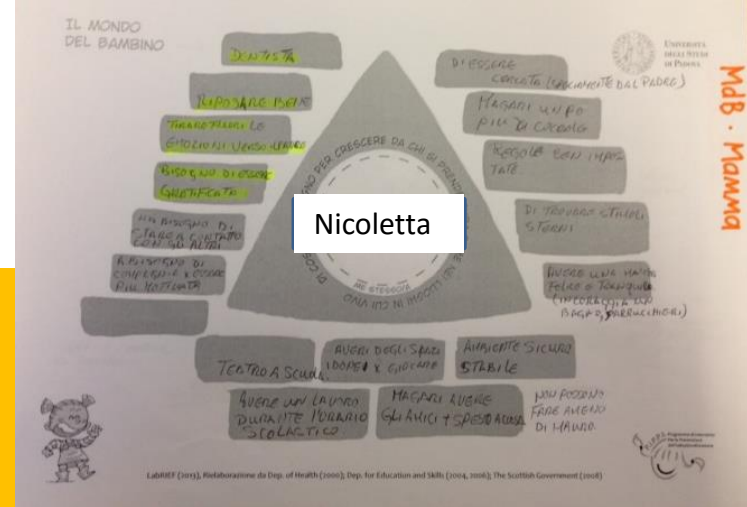


BAMBINO: ha bisogno di fare danza, trovare i vestiti pronti, ricevere aiuto e stare insieme agli altri, imparare a leggere da sola, giocare a shanghai.

FAMIGLIA: ha bisogno che la mamma le prepari da mangiare, che la mamma la ascolti, che la mamma le spieghi, che la mamma giochi di più con lei, che le regali dei giochi, ha bisogno che la mamma prenda le pastiglie per farsi passare il raffreddore, che la mamma sia felice e che faccia sport.

AMBIENTE: ha bisogno che il papà le sia di aiuto con il lavoro, avere 2 bagni, una cucina vera e una camera, di poter andare d'accordo con i suoi compagni, di uscire ogni tanto (andare al Mc, a vedere l'Inter, ...).

Il Triangolo della mamma

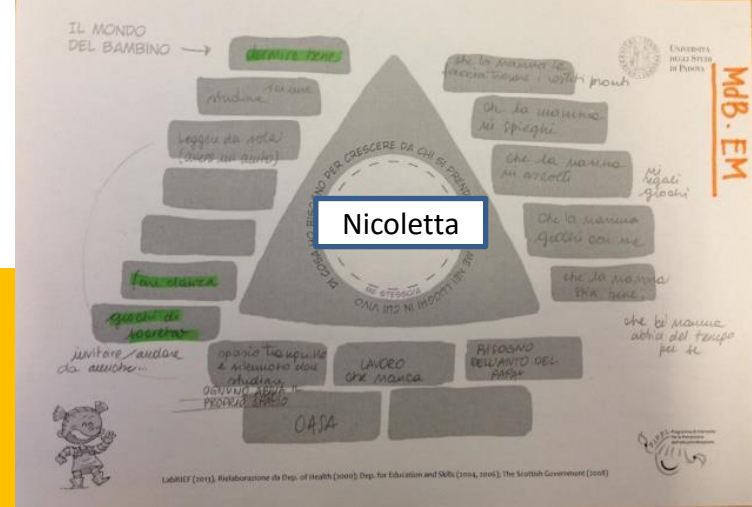


BAMBINO: Nicoletta ha bisogno di andare dal dentista, di riposare bene, di tirar fuori le emozioni verso il padre, di essere gratificata, di stare a contatto con gli altri, di avere più compagni.

FAMIGLIA: Nicoletta ha bisogno di essere cercata (specialmente dal padre), magari di un po' di coccole, di regole ben imposte, di trovare stimoli esterni, di avere una mamma felice e tranquilla (che la incoraggia, che trovi del tempo per se stessa, per fare una bagno da sola o per andare dal parrucchiere).

AMBIENTE: Nicoletta ha bisogno di fare teatro a scuola, di avere degli spazi idonei per giocare, di vivere in un ambiente sicuro, di portare gli amici a casa, di far sì che la mamma possa trovare un lavoro durante l'orario scolastico, di avere sempre accanto gli educatori domiciliari.

Il Triangolo degli operatori



BAMBINO: Nicoletta ha bisogno di dormire bene, di studiare, di leggere da sola ed essere aiutata a farlo, di fare danza, di imparare qualche gioco di società che la aiuti a socializzare.

FAMIGLIA: Nicoletta ha bisogno che la mamma la prepari per tempo per andare a scuola l'indomani, che la mamma le spieghi quello che succede, che la mamma possa giocare con lei, che la mamma stia bene e abbia del tempo per sé.

AMBIENTE: Nicoletta ha bisogno che la famiglia possa avere una casa con delle camerette e degli spazi tranquilli e silenziosi dove studiare e dove giocare anche con gli amici, Nicol ha bisogno anche del suo papà e del suo aiuto.

danza

ricevere aiuto

leggere da sola

giocare

stare con gli altri

dormire bene

stare con gli altri

danza

dormire bene

ricevere aiuto

leggere da sola

giocare

stare con gli altri

Nicoletta

Mamma

Operatori

BAMBINO

fare danza, trovare i vestiti pronti, **ricevere aiuto** e stare insieme agli **altri**, imparare a **leggere da sola**, **giocare** a shanghai

andare dal dentista, di **riposare bene**, di tirar fuori le emozioni verso il padre, di essere gratificata, di stare a contatto con gli **altri**, di avere più compagni

dormire bene, di studiare, di **leggere da sola** ed **essere aiutata** a farlo, di **fare danza**, di imparare qualche **gioco di società** che la aiuti a **socializzare**

gioco

spiegare cosa succede

mamma felice

mamma felice

gioco

spiegare cosa succede

mamma felice

Nicol

Mamma

Operatori

FAMIGLIA

la mamma le prepari da mangiare, la ascolti, **le spieghi, giochi di più con lei**, che le regali dei giochi, ha bisogno che la mamma prenda le pastiglie per farsi passare il raffreddore, che la **mamma sia felice** e che faccia sport

Nicoletta ha bisogno di essere cercata (specialmente dal padre), magari di un po' di coccole, di regole ben imposte, di trovare stimoli esterni, di avere una **mamma felice** e tranquilla (che la incoraggia, che trovi del tempo per se stessa, per fare una bagno da sola o per andare dal parrucchiere

Nicoletta ha bisogno che la mamma la prepari per tempo per andare a scuola l'indomani, che **la mamma le spieghi quello che succede**, che la mamma possa **giocare con lei**, che la **mamma stia bene e abbia del tempo per sé**,

papà

compagni

spazi

papà

spazi

papà

compagni

spazi

Nicoletta

Mamma

Operatori

AMBIENTE

ha bisogno che il **papà** le sia di aiuto con il lavoro, **avere 2 bagni, una cucina vera e una camera**, di poter andare d'accordo con i suoi **compagni**, di uscire ogni tanto (andare al Mc, a vedere l'Inter, ...)

ha bisogno di fare teatro a scuola, di avere degli **spazi idonei** per giocare, di vivere in un ambiente sicuro, di portare gli amici a casa, di far sì che la mamma possa trovare un lavoro durante l'orario scolastico, di avere sempre accanto gli educatori domiciliari

ha bisogno che la famiglia possa avere una casa con delle camerette e degli **spazi tranquilli e silenziosi** dove studiare e dove giocare anche con gli **amici**, Nicol ha bisogno anche del suo **papà** e del suo aiuto

Microprogettazione

- **Assessment:**

Nicoletta al mattino fatica ad arrivare puntuale a scuola, va a letto a orari sempre diversi, spesso la luce viene accesa in camera a diversi orari, non riesce a scegliere cosa mettere al mattino, deve completare di preparare lo zaino, si vergogna dei compagni quando arriva tardi in classe.

- **Progettazione (SALUTE E CRESCITA)**

Obiettivo Generale: Dormire bene

Risultati Attesi: Nicoletta andrà a letto puntuale e la mamma preparerà prima tutto il necessario per arrivare puntuali a scuola.

Azioni: Comprire un lettino per ciascun bambino; alle 21:30 la mamma mette a letto i bambini insieme al loro aiuto; si decide che quando la luce si spegne non si accende più; la mamma prepara la sera prima i vestiti e lo zaino dei bambini con il loro aiuto; si compra insieme una lucina da utilizzare per le emergenze senza svegliare chi dorme; si esce da casa alle 7:50.

Considerazioni

- ✓ Il programma ha permesso di superare un momento di crisi: dalla *minaccia* alla *partecipazione*
- ✓ Sono stati messi al centro i bisogni di Nicoletta
- ✓ È stato valorizzato lo sguardo di Nicoletta e della mamma
- ✓ Gli operatori hanno scoperto una mamma competente
- ✓ Gli operatori hanno trovato un'opportunità di confronto e di riconoscimento reciproco
- ✓ È stato possibile condividere l'analisi della situazione e la definizione degli obiettivi

ombretta.zanon@unipd.it
diego.dimasi@unipd.it

LabRIEF (UNIPD)